



Ancona, 21 aprile 2014

Il ricordo commosso e riconoscente della presidente Patrizia Casagrande in occasione della morte di Marisa Saracinelli

“Marisa. **La mia Presidente, Marisa Saracinelli, se n'è andata.**

L'ultima volta che ci siamo viste è stato tre anni fa, in occasione della presentazione del libro "Dizionario dei Presidenti della Provincia di Ancona".

Pensare a lei, per me, significa ricordare una **stagione eccezionale della vita politica** della nostra comunità, quando, dopo la crisi di "Mani pulite" si intrapresero strade fino ad allora inedite sia nell'individuazione di chi era chiamato a gestire la cosa pubblica, sia nella modalità di elezione della rappresentanza nei Consigli.

Marisa è stata la **prima** Presidente della Provincia di Ancona eletta con la nuova legge che prevedeva l'**elezione diretta**. La sua candidatura rifuggiva le modalità e le liturgie della Prima Repubblica. Una donna, un'intellettuale, un'estranea alla nomenclatura dei partiti ("indipendenti" erano definiti quelli come lei) veniva chiamata a restituire senso e valore alla gestione della cosa pubblica.

Che fosse diverso da prima lo si vedeva già dal volantino elettorale dove Marisa aveva voluto essere ritratta tra i suoi libri e i suoi fiori. Anche la coalizione che la sosteneva era una novità per la nostra Provincia: Pds, Verdi, Psi, Rifondazione Comunista e Pri, i cosiddetti Progressisti, per la prima volta tutti assieme sotto la direzione di una rappresentante della società civile. Anche il programma con cui ci presentammo ai cittadini fu il frutto di un lavoro appassionato e di spessore. Per la prima volta la gestione sostenibile del territorio e le tematiche ambientali trovarono lo spazio e la dignità che fino ad allora era sempre mancata. Anche per questo noi Verdi decidemmo di entrare, per la prima volta, nel governo della Provincia.

Sotto la guida di Marisa Saracinelli la Provincia di Ancona esercitò un **ruolo di primo piano nella gestione del territorio** e nella programmazione di area vasta: dalla delega urbanistica alla predisposizione del Piano Territoriale di Coordinamento, dall'edilizia scolastica alla gestione delle strade provinciali, dal Piano Provinciale dei Rifiuti alla nascita del Parco Regionale di Frasassi e della Gola della Rossa, dalla prima Commissione Pari Opportunità all'elezione del primo consigliere straniero aggiunto, dall'istituzione della Rete Museale Provinciale ai distributori di preservativi nelle scuole...

Come ebbe a dire Marisa la politica non poteva essere disgiunta dalla morale, una politica così intesa doveva "essere in grado di attivare energie, capacità, competenze per ridare dignità alle istituzioni e restituire ai cittadini la cosa pubblica."

Fu grazie alla sua onestà intellettuale e alla sua determinazione, nella tutela della salute dei cittadini e nella salvaguardia dell'ambiente, che la Provincia di Ancona **si oppose alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica nella raffineria API** di Falconara; commissionando altresì uno studio che metteva in guardia sulle conseguenze nefaste della compresenza di più centrali nella bassa Valle Esino e che denunciava l'uso distorto degli incentivi per fonti di energia che non potevano essere considerate rinnovabili. Che avessimo ragione è dimostrato dall'istituzione dell'Area ad Alto Rischio Ambientale e dalla dichiarazione, dieci anni dopo, del Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera che definì "una truffa" gli incentivi CIP 6 alle fonti "assimilate alle rinnovabili. Anche in quella occasione si proponeva una prospettiva diversa e in grado di dare un futuro sostenibile al nostro territorio. Purtroppo ha prevalso una politica asservita e incapace di progetto come dimostra la chiusura della SADAM di Jesi e il futuro incerto dell'API a Falconara.

Ma l'esperienza politica della Giunta Saracinelli è durata solo una legislatura. I partiti dell'effimera Seconda Repubblica si sono ripresi via via tutto lo spazio del potere, con una

occupazione asfissiante e indecorosa che li ha sempre più delegittimati agli occhi dell'opinione pubblica.

Noi, che abbiamo condiviso, con Marisa Saracinelli, quella stagione di rinascita e rigenerazione della politica e della gestione della cosa pubblica **abbiamo il dovere di ricordare la sua azione e il suo esempio**. È da figure come Marisa che si deve ripartire per ridare **dignità e senso alla politica e alla pubblica amministrazione**. Lei non ha aspettato che la "casta" fosse impresentabile per intervenire: Marisa le "auto blu" le aveva abolite già nel 1994!

Ciao Marisa e grazie di tutto quello che ci hai dato e ci hai lasciato”.

Patrizia Casagrande
Commissario straordinario della Provincia di Ancona
Presidente Upi Marche